

CORRIERE MILANESE

DA OCCI PRODUZIONE. RIDOTTA DI UN TERZO IN DIVERSI REPARTI

Ondata di scioperi alla Pirelli

Massiccio programma di agitazioni preannunciato dai sindacati dopo un bellicoso volantino diffuso dal «Comitato unitario di base» - Previsi anche «varianti segrete di lotta» e astensioni dal lavoro «a singhiozzo» - Quali sono le richieste formulate dai dipendenti



All'uscita dello stabilimento Bicocca gli operai della Pirelli leggono i manifestini che preannunciano gli scioperi.

La situazione alla Pirelli pare avviarsi, come purtroppo si temeva, verso un radicale peggioramento. La lotta sindacale si è inasprita, al punto che da oggi gli operai ridurranno la produzione di un terzo, in diversi reparti dello stabilimento. Sono in programma, inoltre, scioperi a singhiozzo e articolati: un «piano di battaglia» che si prefigge l'obiettivo — esplicitamente indicato in un volantino diffuso ieri dalle tre organizzazioni sindacali — di «far saltare Pirelli».

Quella di ieri è stata una giornata, apparentemente calma, alla Pirelli. Ma, già in mattinata si era avvertita la sensazione che qualche cosa di grosso bolasse nel pentolone di quella interminabile vertenza, che solo occasionalmente va ora sotto l'etichetta di «premio di produzione». Un manifesto siglato dal «Comitato unitario di base Pirelli» (CUB) sintetizza in toni laudativi l'iniziativa degli ottocento operai della Fiat, che avevano bloccato il rifornimento di pezzi alle linee di montaggio, paralizzando la produzione.

Lo stesso foglio affermava poi che la lotta operaia in corso alla Fiat acquista la massima importanza in base a due circostanze precise: «1) la lotta nasce autonomamente dal basso; «2) senza preavviso con assemblea di reparto, su obiettivi precisi, dagli operai controllabili in fabbrica: 2) rifiuta la delega a qualsiasi organismo contrattuale, e supera le scadenze programmate di lotta-contratti».

Un occhio a Torino... Nulla di sostanzialmente nuovo, rispetto al «credo» social-politico-sindacale che il CUB aveva già avuto modo di esprimere nel documento della sua costituzione in seno alla Pirelli. Il «credo», che aveva ribadito attraverso attacchi più o meno violenti ai sindacati e alla loro opera, paragonata a quella di «gestori dei contratti». Ma di nuovo, «sen vedere», il «proclama» del CUB esponeva qualcos'altro: il tempismo di esempio, con cui si agganciava ai fatti di Torino, dando loro una grossa interpretazione di strategia coordinata, e di equanimi finalità. Questo volantino ha fatto scendere, al suo apparire, un'allarmante lampadina rossa sul quadro ideale dell'agitazione alla Pirelli. Ed ecco perché. Nel luglio scorso il CUB aveva ammesso pubblicamente di essersi spaccato in due, e la sua voce più autorevole aveva scomessato gli estremisti che si scagliavano contro la facilità con cui i sindacati, in data 25 agosto, infine, i sindacati avevano praticamente manifestato — nel documento uscito dal primo consiglio unitario CQIL-CISL-UIL tenutosi a Ranzanico — di non volere affatto cavalcare la pericolosa lira del CUB. Non per altro, nel documento in questione, si dichiarava che «l'assemblea viene vista come strumento consultivo a disposizione del sindacato», e che «le funzioni dei comitati di reparto si limitano al dialogo e alla stretta contatto con la commissione interna e con il sindacato».

«Comitati di reparto»... Era sembrato, insomma, che i sindacati potessero tenere saldamente in pugno la situazione. Ma ieri mattina, come s'è detto, l'apparizione del nuovo «proclama» del CUB — e soprattutto il suo «sono» hanno fatto temere che i fermenti di base potessero prendere il sopravvento su una più meditata e pertinente linea di azione sindacale.

La perplessità, almeno in parte, è stata risolta più tardi della nuova e più pesante «dichiarazione di guerra» formulata contro la società delle tre organizzazioni sindacali congiunte. Dopo aver espresso la ferma intenzione di «far saltare Pirelli», con nuove forme di lotta e varianti «segrete» allo stesso programma di scioperi, il foglio si prefigge di «riformulare» un altro obiettivo: «Un altro obiettivo sono i comitati sindacali unitari di reparto, che rapidamente andremo a costituire appena approntate

quelle modalità suggerite dalle assemblee, per assicurare la più ampia e democratica partecipazione dei lavoratori».

Sembra di poterne ragionevolmente dedurre a questo punto, che i sindacati sono saliti nonostante tutto a cavallo della «tigre» — rappresentata da nessuno d'eccezione sferzati additivisti, su un totale di dodicimila lavoratori alle dipendenze dell'azienda — e che cercano ora di controllare disperatamente il galoppo.

Il programma degli scioperi, in ogni modo, risulta così concepito: «Riduzione punti» 150 nei seguenti reparti o sezioni in cui si attua la riduzione dei punti. Nelle stesse giornate indicate, sciopero anche degli assistenti, turnisti e delle qualifiche speciali, nelle due ultime ore di ogni fine turno.

«Uscendo dagli schemi tecnici, giovedì spiegare che 450 punti di coltino equipalvano a una produzione piena: 150 punti di meno, quindi, corrispondono a una produzione ridotta di un terzo. Si consideri che per ottenere tale diminuzione di reddito ogni operai dovrà rinunciare, praticamente a una sola ora di guadagno, su otto giornaliere».

«Sciopero articolato. Oggi, venerdì 5 settembre, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 13, si asterranno dal lavoro nelle ultime due ore di ogni turno gli operai di tutti gli altri reparti o sezioni (turnisti pneumatici, pneumatici, etc.) «non citati» compresi gli addetti alla manutenzione e lavoratori a cottimo fisso degli stessi reparti o sezioni in cui si attua la riduzione dei punti.

«Tutti le sezioni cinquettate»... «Lo sciopero articolato in tutti gli altri reparti non citati dei turnisti pneumatici», nonché per le qualifiche speciali e gli assistenti turnisti, verrà attuato con le medesime modalità previste per i turnisti pneumatici, nelle giornate di oggi, martedì 9, giovedì 11 e venerdì 12 settembre prossimi.

«Per i turnisti cavi»... nelle giornate di oggi, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 12, sono pure previste due ore di sciopero, ma «a singhiozzo», distanziate cioè in modo da spezzare il ritmo dell'intero turno di lavoro. Gli operai del primo turno, ad esempio, entreranno in stabilimento alle 8 e lavoreranno fino alle 9, sciopereranno dalle 9 alle 10 (prima ora di astensione), lavoreranno dalle 10 alle 10:30 e poi andranno in mensa fino alle 11, lavoreranno dalle 11 a mezzogiorno e quindi sciopereranno fino alle 13, per uscire alle 14. Analoghe astensioni si ripeterà, ovviamente, per

turni che vanno dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 6. «Scioperi di due ore dovranno osservare, tra gli altri, anche gli impiegati, ritardando l'inizio del lavoro oggi, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 12.

(tutte le sezioni cinquettate)». «Lo sciopero articolato in tutti gli altri reparti non citati dei turnisti pneumatici», nonché per le qualifiche speciali e gli assistenti turnisti, verrà attuato con le medesime modalità previste per i turnisti pneumatici, nelle giornate di oggi, martedì 9, giovedì 11 e venerdì 12 settembre prossimi.

«Per i turnisti cavi»... nelle giornate di oggi, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 12, sono pure previste due ore di sciopero, ma «a singhiozzo», distanziate cioè in modo da spezzare il ritmo dell'intero turno di lavoro. Gli operai del primo turno, ad esempio, entreranno in stabilimento alle 8 e lavoreranno fino alle 9, sciopereranno dalle 9 alle 10 (prima ora di astensione), lavoreranno dalle 10 alle 10:30 e poi andranno in mensa fino alle 11, lavoreranno dalle 11 a mezzogiorno e quindi sciopereranno fino alle 13, per uscire alle 14. Analoghe astensioni si ripeterà, ovviamente, per

«Tutte le sezioni cinquettate»... «Lo sciopero articolato in tutti gli altri reparti non citati dei turnisti pneumatici», nonché per le qualifiche speciali e gli assistenti turnisti, verrà attuato con le medesime modalità previste per i turnisti pneumatici, nelle giornate di oggi, martedì 9, giovedì 11 e venerdì 12 settembre prossimi.

«Per i turnisti cavi»... nelle giornate di oggi, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 12, sono pure previste due ore di sciopero, ma «a singhiozzo», distanziate cioè in modo da spezzare il ritmo dell'intero turno di lavoro. Gli operai del primo turno, ad esempio, entreranno in stabilimento alle 8 e lavoreranno fino alle 9, sciopereranno dalle 9 alle 10 (prima ora di astensione), lavoreranno dalle 10 alle 10:30 e poi andranno in mensa fino alle 11, lavoreranno dalle 11 a mezzogiorno e quindi sciopereranno fino alle 13, per uscire alle 14. Analoghe astensioni si ripeterà, ovviamente, per

«Tutte le sezioni cinquettate»... «Lo sciopero articolato in tutti gli altri reparti non citati dei turnisti pneumatici», nonché per le qualifiche speciali e gli assistenti turnisti, verrà attuato con le medesime modalità previste per i turnisti pneumatici, nelle giornate di oggi, martedì 9, giovedì 11 e venerdì 12 settembre prossimi.

«Per i turnisti cavi»... nelle giornate di oggi, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 12, sono pure previste due ore di sciopero, ma «a singhiozzo», distanziate cioè in modo da spezzare il ritmo dell'intero turno di lavoro. Gli operai del primo turno, ad esempio, entreranno in stabilimento alle 8 e lavoreranno fino alle 9, sciopereranno dalle 9 alle 10 (prima ora di astensione), lavoreranno dalle 10 alle 10:30 e poi andranno in mensa fino alle 11, lavoreranno dalle 11 a mezzogiorno e quindi sciopereranno fino alle 13, per uscire alle 14. Analoghe astensioni si ripeterà, ovviamente, per

«Tutte le sezioni cinquettate»... «Lo sciopero articolato in tutti gli altri reparti non citati dei turnisti pneumatici», nonché per le qualifiche speciali e gli assistenti turnisti, verrà attuato con le medesime modalità previste per i turnisti pneumatici, nelle giornate di oggi, martedì 9, giovedì 11 e venerdì 12 settembre prossimi.

«Per i turnisti cavi»... nelle giornate di oggi, lunedì 8, mercoledì 10 e venerdì 12, sono pure previste due ore di sciopero, ma «a singhiozzo», distanziate cioè in modo da spezzare il ritmo dell'intero turno di lavoro. Gli operai del primo turno, ad esempio, entreranno in stabilimento alle 8 e lavoreranno fino alle 9, sciopereranno dalle 9 alle 10 (prima ora di astensione), lavoreranno dalle 10 alle 10:30 e poi andranno in mensa fino alle 11, lavoreranno dalle 11 a mezzogiorno e quindi sciopereranno fino alle 13, per uscire alle 14. Analoghe astensioni si ripeterà, ovviamente, per

NELL'ESECUTIVO DEL PSI
I demartiniani si sono dimessi
Erano in minoranza

I rappresentanti delle correnti che si oppongono alla politica autonomista si sono dimessi ieri dal Comitato esecutivo della federazione provinciale del PSI. Sono i demartiniani Baccalini e Verza, il grolliano Artali e il lombardiano Porro. In una lettera inviata al segretario provinciale di Milano, essi si hanno mosso alla maggioranza autonomista una serie di critiche che investono l'attività politica e organizzativa del PSI a Milano. Il segretario politico Antonio Natali — che appartiene alla corrente autonomista alla quale aderiscono 37 dei 91 membri del comitato direttivo milanese — dal canto suo ha rilasciato una dichiarazione, nella quale afferma «tra l'altro» che l'episodio «rappresenta un'ennesima prova delle continue difficoltà che la maggioranza della federazione di Milano incontra per garantire il democratico svolgimento della vita del partito, oggi impegnato per la grave situazione esistente nel paese a creare le condizioni favorevoli ad una pronta ripresa della politica democratica delle riforme». La segreteria della federazione del PSI convocherà al più presto il comitato direttivo provinciale auspicando che in quella sede possa avvenire una chiarificazione positiva e che attraverso un dibattito responsabile possano essere indicate ed approvate le linee politiche ed organizzative capaci di porre il partito in condizione di affrontare nella pienezza della sua forza e delle sue capacità impegnative prove politiche sindacali elettorali che lo aspettano.

ERANO STATE RUBATE A SALSOMAGGIORE

Recuperate tele d'autore per un valore di 40 milioni

Il furto compiuto su commissione - I dipinti erano nascosti in uno scantinato di via Sassari - Tre «fermi»



I quadri rubati a Salsomaggiore e recuperati dalla polizia milanese.

Con un'operazione lampo gli agenti del Criminale della squadra mobile hanno riuscito a recuperare, presso sette tele d'autore rubate la notte tra il 27 e il 28 agosto scorso nella galleria "Il Tiglio" di Salsomaggiore. I quadri, per un valore complessivo di quarantotto milioni, erano stati rubati durante la stagione termale da alcuni telegrafanti milanesi. Il «pezzo forte» era rappresentato da una «Cena di Emmaus» di Bonifacio Veronese (Secipio XV) valutato da solo due milioni e commissariati Di Felina e Sirone De Biasi, Giambroni, Lulloni, Picasso, Fabbri, Fontanesi e Treccani.

LA FUMERIA DI «CHEYENNE»

In carcere la cantante «beat»

E' Michele Loskady, moglie di Jonathan, altro divo del microfono - Fermata con uno studente per sospetto traffico di droga



La cantante Michele Loskady.

Quando alle 13 di ieri Michele Germaine Marie Loskady diciannove anni, ha preso posto sulla «pantiera» della Volante che dalla questura l'ha portata a San Vittore non aveva la sfiorante «mise» da cantante «beat» che è solita usare sotto i riflettori. Uscita da un «recita» tutto particolare e tenuto in uno degli uffici della «Madra» narcotici. La giovane, che era in carcere a disposizione della magistratura stata fermata in mattinata insieme con un amico, Diego Peretti, 24 anni, via Donatello 36, studente universitario iscritto al terzo anno di sociologia, nel suo appartamento di via Frugoni 32. Lo stesso in cui il pittore «arabbiato» Luciano Maestri, 19 anni, abitante in via del Torchio 12 detto «Cheyenne», aveva allestito una fumeria di hashish.

Il «fermo» della Loskady e del Peretti costituisce il seguito dell'inchiesta che, diretta dal capo della squadra mobile dottor Caracciolo, portò il 23 agosto scorso all'arresto dei Maestri. Questi caddero nella rete al termine di un'operazione condotta negli ambienti del

«bohème» «maledetta» trapiantata intorno a «Bea», «Cheyenne» fu preso in flagranza mentre tentava di rivendere a due sottufficiali che gli si erano presentati sotto le mentite spoglie di trafficanti di droga, due «pani» di canapa indiana.

Una volta in questura i brigadieri Bozzi e Perretti non impiegarono molto tempo a ricostruire le giro delle amicizie e delle conoscenze dei Maestri, accertando che al «calumet all'hashish» di «Cheyenne» doveva aver fumato tra gli altri anche la Loskady. Le ricerche della bella Michele Germaine Marie venivano pertanto estese, ma senza esito, pure a Livorno dove la giovane cantante francese è moglie del cantante «beat» Jonathan che attualmente si trova a Saint Tropez, in un'altra abitazione. Niente: la Loskady, che ebbe un periodo di notorietà l'anno scorso quando incise alcuni dischi con il marito, sembrava sparita.

Gli inquirenti non hanno disarmino e hanno continuato a tenere sotto sorveglianza l'appartamento di via Frugoni. Fino a ieri mattina, allorché, accompagnati da Diego Peretti, «bella cantante» «beat», improvvisamente ricomparso, cercando di entrare nel quartiere: tre locali nei quali uno adibito a fumeria, con tutt'intorno a luci e di centro ancora un portaceneri pieno di mozziconi di sigarette all'hashish. In questura sia la Loskady sia lo studente hanno negato, nonostante le precise e circostanziate dichiarazioni mosse loro dai brigadieri Bozzi e Peretti, di aver frequentato la fumeria. Sulla loro sorte deciderà ora il magistrato.

IL DELITTO DEL GIAMBELLINO

Identificato il «gorilla»

La guardia del corpo di Virginio Seretti sarebbe scomparsa dalla circolazione - Si cercano i misteriosi commensali della vittima

Nuovo passo avanti nelle indagini per il delitto del Giambellino. Gli inquirenti hanno identificato la guardia del corpo di Virginio Seretti, quello che, il «gorilla» dal quale il giovane fu ucciso, si comparso al tratto appuntamento con la morte in via Gobbi. Si tratta di un individuo già noto alla polizia e che sembra si sia scomparso dalla circolazione. D'altra parte non è l'unico personaggio del turbolento sottobosco cittadino ad essere sparito subito dopo la sparatoria. Il dirigente della squadra mobile dottor Caracciolo, che sta conducendo le indagini sul caso, ha chiesto un'altra giovane donna che tempo fa svolse funzioni di segretaria presso l'azienda pubblicitaria del Seretti.

Si getta dal quinto piano laureanda in medicina

Sconvolta dal dolore per le disperate condizioni della madre da anni ricoverata in ospedale, una studentessa di ventisei anni si è tolta la vita gettandosi da una finestra del quinto piano mentre si trovava in casa di amici. La vittima è Anna Maria Pirovano, abitante in via Hayez 16, laureanda in medicina. Lei, malata da qualche tempo, si era presentata da una famiglia amica che abita appunto al quinto piano di via Hayez 12. Rimasta sola in una stanza, lei, ancora sbalordita da quei quali gli inquirenti hanno po-

ECHI DI CRONACA

GALLERIA
Il Castello di San Giorgio, sede dell'arredo antico (avanti, sedie, consoli, tavole in legno, arazzi, dipinti, etc.) e del «Bello» di alta spina mobili, cuscini, panche, armadi, lampade, etc. ecc. ecc. in vendita a prezzi molto convenienti. Combinazioni di arredamenti complete per chi apprezza il gusto di una casa di buon gusto. Sono in vendita: Villa Cassale, villa di Milano, via S. Stefano, 12, tel. 43.81.55. Milano, via S. Stefano, 12, tel. 43.81.55. Milano, via S. Stefano, 12, tel. 43.81.55.

GLI AUTOTRASPORTATORI DI COLLETTAME

Protestano in colonna



L'agitazione degli autotrasportatori di collettame in conte ieri, ormai in corso da quattro mesi, è sfociata ieri in una clamorosa manifestazione di protesta che ha provocato grossi ingorghi al traffico. Una cinquantina di raggruppamenti partiti da viale Marconi, hanno sfilato in corteo per le vie cittadine. Prigionieri sono le autotargoni, che si sono allineate sui due lati del viale. Una delegazione di alati ricevuta dai dipendenti della locale sede della Rai-Tv. Successivamente il corteo si è sciolto. Se non interverrà una ripresa delle trattative per la stipulazione di un nuovo contratto nazionale con gli spedizionieri ed i corrieri, è in programma, forse già per oggi, un'altra più massiccia manifestazione alla quale dovrebbero intervenire autotrasportatori anche di altre città d'Italia.